

TUTTA CASA E CAPANNO

Provata sul campo
la tenda da tetto
Maggiolina Extreme Forest



Che cosa ci fa la prova di una tenda da campeggio su una rivista di fotografia? A prima vista potrebbe entrarci poco, ma a ben pensarci di ragioni ce ne sono più d'una. L'ingrediente principale per la riuscita di una buona fotografia è senza dubbio una luce particolare, di quelle che, solitamente, coincidono con alba, tramonto, oppure situazioni climatiche particolari, come la fine di un temporale e la comparsa dell'arcobaleno, eccetera.

Tutte situazioni nelle quali vince quello che è ancora sul campo, il fotografo che non molla mai ed attende fino all'ultimo sprazzo di luce lo scatto magico, "La" foto con il La maiuscolo.

In certi casi, tuttavia, potersi permettere di restare fino all'ultimo in un luogo, durante un viaggio, può significare poi non trovare più un posto per andare a dormire, o saltare la cena perché non si trova più un locale aperto.

Ecco che allora, la libertà di avere la propria dimora con sé non è da poco. Il tutto senza rinunciare alla mobilità di un'autovettura, di certo più veloce e maneggevole di un camper (oltre al fatto che un'auto più o meno la possediamo già tutti, mentre un camper costa come un appartamento, va mantenuto, assicurato, rimessato), e senza affrontare i disagi del montaggio di una tenda da campeggio tradizionale, magari al buio, o sotto la pioggia, o peggio tutt'e due le cose insieme e voi lì nel fango con corde e picchetti.

Per le mie spedizioni in territori dove non ci sono sistemazioni alberghiere (ma anche dove ci sono ma non voglio rinunciare alla mia libertà e, consentitemi, non voglio spendere un sacco di soldi), una tenda da tetto è la soluzione ideale, giusto compromesso tra tutte le possibilità esaminate fino ad ora. Sulla mia Land Rover Defender, grazie anche al colore verde antiriflesso dei gusci ed ai tessuti di un bel verde oliva, da cui il nome "Forest" del modello, sta a pennello (ma può benissimo stare anche su una semplice autovettura, nemmeno verde!), dormire a due metri e più di altezza dal suolo in certi ambienti è più rassicurante che per terra, il suo peso non sposta poi più di tanto le prestazioni (già modeste di per sé in



Foto grande: la tenda Maggiolina pronta all'uso, con la scaletta regolabile di alluminio estesa per un facile accesso. A fianco: l'apertura che trasforma la casetta in un capanno ideale per il fotonaturalista.

fatto di velocità pura) del mio fuoristrada anche se, com'è ovvio, aumentano un poco i consumi, poco male rispetto ai vantaggi ed all'economicità dei pernottamenti. La casa sul tetto consente di non ingombrare oltremodo il bagagliaio, già solitamente ingombro di suo. Come se non bastasse, nel modello Extreme è di serie un portapacchi supplementare ricavato sul tetto della tenda stessa, che può caricare fino a 20 kg, ideale, ad esempio, per togliersi di mezzo tavolino e seggiole da campeggio, ma anche per un leggero kayak. Nel doppio guscio di abs, coibentato, trovano inoltre già stabilmente posto il materasso di gommapiuma, i cuscini, e c'è lo spessore per lasciare i sacchi a pelo distesi a tenda chiusa. Quando è ora di accamparsi, è sufficiente sganciare le chiusure di sicurezza anteriori e posteriori, inserire la manovella nell'apposita sede, ruotarla fino a far alzare completamente il tetto tramite un movimento a pantografo, aprire le cerniere della... porta di casa, salire la scaletta (in dotazione) e siete pronti per infilarvi nel sacco a pelo (ma c'è anche chi fa un vero letto con lenzuola e coperte). Tempo totale dell'operazione, meno di un minuto. Non manca nemmeno la luce, assicurata da una plafoniera interna a 12 volt, da collegare tramite il lungo cavo in dotazione alla presa accendino dell'autovettura.



Dall'alto in basso: la scaletta necessaria per salire a bordo della tenda si rivela utile per elevare il punto di ripresa nelle foto di paesaggio; sotto: con pochi giri di manovella ed un minimo sforzo la tenda si apre ed è subito pronta all'uso; a fianco: una vista dell'interno, con materassino e cuscini con la fodera fornita di serie. Si nota il cavo per la plafoniera a 12 volt da collegare alla presa accendino dell'auto e la finestrella triangolare apribile (con zanzariera).

Quando è ora di accamparsi, è sufficiente sganciare le chiusure anteriori e posteriori, inserire la manovella e ruotarla fino a far alzare completamente il tetto

A fine estate scorsa, dopo essere andato nella sede di Rivarolo Mantovano a ritirare la tenda nuova, ho proseguito per il "viaggio inaugurale" fino al vicino Delta del Po, dove ho preso tre giorni su tre di pioggia e... zanzare. Niente di meglio per provare la tenuta della Maggiolina all'acqua e l'efficacia delle sue zanzariere, promossa a pieni voti in entrambe le prove.

Dormire nella natura all'asciutto, su un vero materasso, con un vero cuscino, e sentire come unico suono il rumore della pioggia che picchiava sul tetto è stata una vera goduria, meglio che al Grand Hotel!

Apprezzabile, nel nostro caso direi meglio irrinunciabile, la particolare apertura supplementare ad arco ideata appositamente per aprire la porticina dal di sopra e utilizzare la tenda come un vero e proprio capanno mobile. In tutti quei casi in cui la ripresa da una posizione più alta fa comodo, scattare dal tetto della macchina (nel mio caso l'altezza effettiva della fotocamera dal suolo è valutabile in oltre due metri e mezzo) è un ulteriore vantaggio, pensate solo ad un nido su un albero. In tema di vantaggi, vi posso dire (e forse non dovrei svelarlo, ma considero che tutti i nostri lettori siano... gentiluomini) che talvolta, dovendo obbligatoriamente lasciare qualcosa di valore a

bordo, magari un obiettivo di troppo, anziché in auto lo metto all'interno della Maggiolina, la richiudo e mi porto via la maniglia. Certo, non è Fort Knox, e possono sempre rubarmi tutta la macchina, ma il ladrunco da botta al finestrino e via rimane a bocca asciutta, è pur sempre qualcosa.

In ultimo, non rimane che elogiare la qualità costruttiva e dei materiali, la loro longevità (anni fa ho fatto tutta la Scozia con un amico e la sua Maggiolina anni

settanta montata sul tetto della mia Discovery, era come fosse nuova dopo trent'anni). La gamma di modelli si è di continuo evoluta e perfezionata, addirittura ne esiste un tipo con i gusci in carbonio per i raid dove anche un chilogrammo di peso ha la sua importanza.

Per consultare tutte le specifiche tecniche del modello e la gamma completa potete visitare il sito ufficiale dell'azienda: www.autohome.it

Guido Bissattini